



ZONA DI RIMINI

Si è svolta Domenica 6 marzo a Santarcangelo, in presenza dopo due anni di incontri one- line, l'assemblea della zona di Rimini. Ci siamo trovati con una partecipazione numerosa e interessata al tema proposto " Sinodalità e Masci in cammino". Betty Tanzariello, coordinatrice dei percorsi sinodali nella Diocesi di Rimini, e Vanda Sansovini della comunità del Forlì e consigliere nazionale ci hanno guidati nella scoperta e riflessione per ritrovare nuovi orizzonti e incamminarsi con passo più sicuro su sentieri appena tracciati. Presente il segretario regionale Stefano Strano che ha consegnato a tutte le comunità la sintesi dei lavori del sinodo dei magister che si è svolto a Settembre a Sacrofano. Perché un sinodo, cosa lo contraddistingue, modalità di svolgimento e come la sinodalità faccia parte della storia del Masci per un cammino insieme sono stati i punti salienti affrontati dalle relatrici.

Nei lavori di gruppo si sono evidenziate le frasi chiave che maggiormente hanno stimolato la riflessione e il confronto. I quattro gruppi concordano sull'importanza della metodologia sinodale finalizzata all'**ascolto**.

Un ascolto con il cuore, senza preconcetti e giudizi sull'altro, come tempo di vicinanza che ci porti a camminare insieme.

L'ascolto come stile di vita anche nelle nostre comunità MASCI; il che comporta che i nuovi entrati in comunità non escano poco dopo poiché non trovano quel necessario grado di confronto ed empatia che serve per una buona integrazione.

Ascolto anche delle altre realtà parrocchiali per non perdere quel senso di comunità ecclesiale che dovrebbe essere invece il connotato significativo di uno stile di vita sinodale all'interno della parrocchia e della diocesi. **Allargare lo sguardo** oltre l'ambito parrocchiale per intercettare necessità e bisogni di chi è ai margini, e essere **un movimento "alla frontiera"** della società, come ci chiede Papa Francesco, devono essere gli obiettivi a cui mirare. **Andare in "periferia"** a cercare di ritrovare i fratelli che si sono allontanati, a trovare i giovani che non trovano più una risposta alle loro esigenze nell'ambito ecclesiale dovrebbero essere i sentieri da rinverdire con nuove strategie.

Si è sottolineato che, pur essendo noi i **patriarchi del movimento scout**, appesantiti dagli anni e dalle vicende della vita, pulsa ancora dentro l'entusiasmo e la voglia di mettersi in gioco dei lupetti alla loro prima uscita. **Gli anni ci hanno arricchito di esperienza, prudenza e memoria**, ma ci hanno lasciato, come nelle vecchie tubature, **incrostazioni di pregiudizi, di paure, di diffidenze** che spesso interferiscono con la nostra capacità di incontro e di ascolto dell'altro. Come possiamo rinnovare la nostra partecipazione di laici che " chiusi nel cerchio del nostro ovile abbiamo smarrito l'umano sentire?".

Dobbiamo rieducarci all'ascolto dell'altro con umiltà, pazienza ed empatia e abituarci a fare risuonare dentro di noi le parole che ascoltiamo, **meditarle in silenzio**, farle vibrare e chiederci sempre cosa lo **Spirito Santo ci abbia voluto**

comunicare attraverso di esse. Sappiamo di non essere soli, siamo sotto la **SUA** guida che agisce in noi e che è contenitore dei nostri pensieri e delle nostre parole. Solo con questo bagno di ascolto umile e accogliente possiamo essere fecondi, lasciare una traccia ed essere sale per il territorio in questo lungo e prezioso cammino sinodale

Ci viene donato un tempo per fare germogliare sogni e generare speranza .

Abbiamo concluso la giornata con la Santa Messa celebrata dal nostro assistente ecclesiastico Don Guido Benzi.

Buona strada

